

Prodi e Veltroni hanno presentato il programma di governo: «Un piano di legislatura e di coalizione a forte vocazione europeista»

Studio dettagliato per Sud e Isole: acqua potabile in tutte le case

L'Ulivo non poteva non pensare all'acqua. Nel programma del centro sinistra, infatti, le tesi 59 e 60 sono dedicate a due obiettivi di innegabile necessità: portare acqua potabile in tutte le case e realizzare il riassetto idrogeologico del territorio. E i dati da dove nasce il problema dell'acqua potabile sono a dir poco preoccupanti. Ancora oggi, infatti, il 38% della popolazione, soprattutto nel Sud, soffre per il rifornimento idrico. Serve, quindi, una serie di iniziative combinate: preparare un piano di difesa delle acque nell'intero territorio nazionale con il suo inserimento nel piano di tutela idrologica previsto in Europa; dare piena attuazione alle leggi esistenti attraverso la definizione di un regime unitario delle acque; assicurare il rispetto delle normative che tutelano le acque destinate al consumo umano con interventi di miglioramento delle strutture; perseguire l'obiettivo di una riduzione dei consumi con una razionalizzazione dei sistemi idrici e di depurazione.

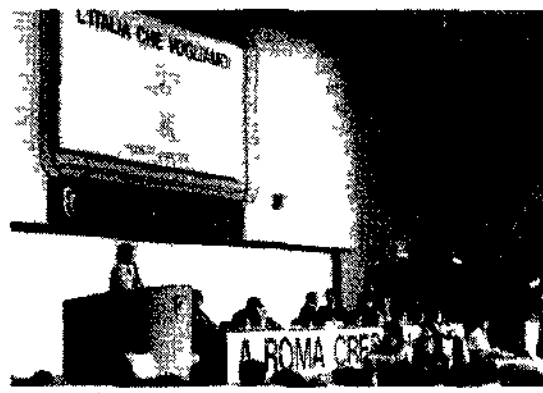


Romano Prodi

Paolo Tre Agi

Il perno della politica estera: un'Europa più unita e più estesa

Sulla politica estera il programma dell'Ulivo prevede un'Europa più unita e più estesa, la riforma dell'Onu, l'allargamento della Nato, una strategia multilaterale e aiuti ai paesi sottosviluppati. Più in particolare, in previsione della riforma del trattato di Maastricht, bisogna che l'obiettivo dell'Unione europea sia percepito come un'opportunità e non come un vincolo. A tal fine devono emergere due priorità: accompagnare l'integrazione politica con quella economica e avanzare la richiesta che l'Unione non si costruisca solo in campo economico ma che si estenda rapidamente agli aspetti politici e di sicurezza. Più nel concreto occorre sostenere l'idea che l'Europa economica non sia solo la moneta unica, ma anche occupazione, competitività e investimenti. Inoltre l'allargamento dell'Ue deve puntare verso l'Est e il Sud, attraverso il mantenimento di una base istituzionale unica, ma con diversi gradi di integrazione. Per quanto riguarda l'Onu si propone l'aumento del numero dei membri del Consiglio di sicurezza. Per la Nato si sostiene un «graduale allargamento» ai paesi dell'Europa centrale e orientale. Inoltre si chiede di aiutare i paesi deboli, attraverso la politica di cooperazione e sviluppo. Un capitolo a parte è dedicato a come rilanciare la politica economica all'estero: infine si parla di «un nuovo modello di difesa» con un graduale aumento dell'esercito professionale, pur mantenendo il servizio di leva.



Una convention dell'Ulivo

R. di R. Paris

L'Ulivo lancia il progetto per l'Italia. Le grandi riforme e i bisogni della gente in 88 proposte

Romano Prodi e Walter Veltroni hanno presentato ieri le 88 tesi programmatiche su cui discuteranno le assemblee e la convenzione nazionale dell'Ulivo. Si va da una proposta complessiva di riforma istituzionale ai problemi di quelle zone d'Italia in cui l'acqua è ancora una merce rara. «Un programma di governo di legislatura e di coalizione a forte vocazione europeista» ha sottolineato Prodi. E Veltroni: «Si voti a febbraio o a maggio vale comunque».

RIFORME ISTITUZIONALI

Doppio turno alla francese e indicazione del premier



Sotto il titolo «Lo Stato nuovo» si trovano quattro articoli. La premessa generale dice che le riforme costituzionali appartengono a tutti e dunque «l'Ulivo non chiude agli elettori il mandato per operare unilateralmente ma per aprire un confronto aperto e libero». Ma ecco i termini delle proposte. **Forma governo e elezioni.** Assieme centralità la figura del Primo ministro, votato dal Parlamento in coerenza con gli orientamenti dell'elettorato (sulla scheda elettorale accanto al nome del candidato al Parlamento potrebbe apparire quello del premier designato dalla coalizione). Si sceglie l'istituto della sfiducia costruttiva: se il Parlamento destituisce il Premier e cambia la maggioranza si torna alle urne. Se la maggioranza pur con un nuovo Primo ministro resta la stessa, la legislatura prosegue il suo cammino. Per il meccanismo elettorale, la preferenza è per il doppio turno di tipo francese. Per l'elezione del Capo dello Stato «sgarantito dalle regole e rappresentanti dell'intero paese» si vota fra le diverse ipotesi la sua elezione diretta. Definizione e coordinamento delle riforme costituzionali possono essere affidati a una Commissione Bicamerale con compiti redigenti (vuol dire che le sue proposte sono discusse e votate, ma non modificate, dalle Camere). **Garanzie opposizioni.** Sono da assicurare per bilanciare il carattere maggioritario del sistema. Le garanzie sono individuate nei regolamenti parlamentari nella possibilità di ricorso alla Corte costituzionale

contro i decreti, nelle elezioni di giudici costituzionali e dei membri del Csm nella programmazione dei lavori parlamentari. **Federalismo.** È un capitolo di grande innovazione perché prevede l'istituzione della Camera delle Regioni in attribuzione alle Regioni della funzione legislativa piena autonomia nella scelta della forma di governo e nella definizione degli Statuti e ampia autonomia organizzativa e finanziaria agli enti locali. Ordinamento degli Enti locali affidato alle regioni: soppressione dei controlli sugli atti amministrativi di regioni ed enti locali. **Armi pari.** Parità di condizioni nell'accesso ai mezzi di comunicazione e trasparenti forme di finanziamento della politica. **Candidature trasparenti.** Revisione generale delle leggi sulle incompatibilità e inelleggibilità e regolazione dei conflitti di interesse. **Meno leggi.** L'Ulivo propone una massiccia delegificazione e vincoli più stringenti per il varo di decreti legge. La conseguenza è quella di avere un Parlamento che decide e che controlla. «Un Governo che governa». Infatti si propongono radicali riforme di questi due istituti. **Altri capitoli** riguardano l'indipendenza della magistratura, la qualificazione dell'istituto del referendum e le profonde innovazioni da introdurre nell'organizzazione e nel funzionamento della pubblica amministrazione.

LE BUONE REGOLE DELL'ECONOMIA

Invariata per tre anni la pressione fiscale



La politica del reddito e la conclusione per la lotta all'inflazione e il risanamento della finanza pubblica (così come decisiva è la indipendenza della Banca centrale) nel perseguire la disinflazione. L'obiettivo è quello di entrare in Europa riducendo, secondo i parametri di Maastricht, il deficit al 3% dell'Pil entro il 1997. Per la pressione fiscale rimane invariata nel prossimo triennio. La politica di bilancio dovrà essere rigorosa, ma deve essere attribuito maggior potere al governo, fino alla fine di luglio, e leggi che vogliono il principio di equilibrio. Revisione dell'art. 81 della Costituzione stabilendo il principio che l'indebitamento non possa essere utilizzato solo a scopi di programmi di investimenti. Punto centrale della riforma tributaria proposta dall'Ulivo è il federalismo fiscale di cooperazione. Il principio è che si basa sulla responsabilità per chi amministra la sussidiarietà per cui i problemi vengono affrontati dal livello di governo più vicino ai cittadini. I soldi in mano ai livelli di governo in base alla quale le comunità più agiate si fanno carico di quelle meno dotate. Viene quindi attribuita l'ingente autonomia tributaria agli enti locali che in parte ricadono alle regioni per le quali si propone l'occupazione all'Ipoteca o all'iva. Le comunità vicine risentite della revisionata e collegata a tale istito. **Un capitolo** sarà dedicato ai principi e alle responsabilità delle imposte, riformando i tributi in armonia con i principi di equità e trasparenza in modo

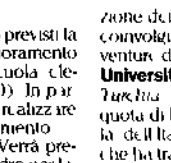
da dare «certezza» al contribuente con l'obiettivo di costruire un rapporto di civiltà fra fisco e cittadino. In questo quadro diventa fondamentale una riforma strutturale dell'amministrazione finanziaria e dell'accertamento che è la condizione per la lotta a evasione ed elusione. Per l'Ipoteca l'indicazione è ridurre gli scaglioni da 4 a 3, alzando l'aliquota iniziale una con un nuovo sistema di detrazioni, soprattutto a vantaggio delle famiglie numerose, prevedendo anche un aumento degli assegni familiari e abbassando quello per i divorzi. Niente tasse sui Bot ma estensione della tassazione delle attività finanziarie non solo agli intermediari ma anche al risultato netto delle gestioni finanziarie con una aliquota modesta sulle plusvalenze (il netto delle minusvalenze). Le imposte sul reddito di impresa devono essere riviste per stimolare la loro capitalizzazione e ridurre il meccanismo di alzata re all'istituto gli utili di impresa. La proposta è quella di dividere il reddito di impresa in due componenti: quella da capitalizzare (cioè investita nell'impresa, tassata come le attività finanziarie) e quella assai più elevata che non deve essere rivista per stimolare la loro capitalizzazione e ridurre il meccanismo di alzata re. Il taglio dell'imposta di registro per quelle abitate (da proprietari) da uniquina a uguale, dicono per le Tesi. La scarbon tax sulle emissioni di biossido di carbonio dovrebbe poter essere affidata di concerto con gli altri paesi europei e non penalizzare le nostre imprese.

UNA SCUOLA PIÙ MODERNA

Obbligo fino a 18 anni e formazione continua



La Scuola e il intero sistema formativo italiano sono in crisi per uscire l'Ulivo intende mettere in campo numerosi interventi che riguardano l'intero ciclo di studi dalla scuola per l'infanzia all'università. **Per i più piccoli.** Sono previsti la correttezza e il miglioramento della riforma della scuola elementare (legge 148/90). In particolare un impegno a realizzare l'unitarietà dell'insegnamento. **Scuola dell'obbligo.** Verrà predisposta una legge quadro per la struttura che riguarderà anche l'estensione dell'obbligo scolastico la durata della scuola dell'obbligo verrà innalzata a 10 anni in seguito agli attuali 8 con diritto formativo fino a 18 anni. **Triennio secondario.** Verrà istituito un triennio secondario con indirizzi scolastici legati a professionalità definite (formazione professionale legata al lavoro) o propedeutici agli studi universitari. **Autonomia e docenti.** Il programma prevede l'attuazione dell'autonomia scolastica in particolare l'autonomia didattica e l'autonomia di bilancio (naturalmente con l'obbligo del pareggio) e l'autonomia nella gestione del personale. Per quanto riguarda i docenti sono previsti provvedimenti urgenti per la formazione degli insegnanti dei vari ordini e gradi di scuola (come previsto dalla legge 341). **Istruzione Tecnica Superiore.** Si tratta di un capitolo completamente nuovo un canale secondario parallelo all'università. Queste alcune delle sue caratteristiche alla sensibilità nei confronti della domanda di lavoro a tempo in massima flessibilità e prima possibilità di discontinuità nell'organizzazione del corso sistemata flessibile di certificazione dei titoli e di erogazione dei finanziamenti pubblici con coinvolgimento in forma di joint venture delle imprese. **Università.** Solo Portogallo e Turchia in Europa hanno una quota di laureati inferiore a quella dell'Italia. Il nuovo modello che lancia gli obiettivi di attribuzione di una reale autonomia didattica, finanziaria gestionale e organizzativa ai singoli atenei dove portare la laurea a 1500 (da 1000) studenti all'anno (contro i 1000 attuali). In questo modo si avranno due milioni di laureati all'anno (contro i 1,5 milioni attuali) con un aumento di un milione e 500 mila di laureati.



**Borse di studio e prestiti.** Gli studenti e i genitori riceveranno più vantaggi di borse di studio e prestiti messi in grado di accedere all'università con un sistema misto di borse di studio e di prestiti al principio del numero programmati verrà esteso a tutti i istituzioni universitarie. Un meccanismo di preferenza espresse e di graduazione assai più elevata e candidato l'immissione in un'università di scelta. **Selezione dei docenti.** È prevista una riforma della modalità di selezione dei docenti con un sistema separato per i docenti delle discipline autonome delle università e della certificazione delle competenze dei docenti.

VITTORIO RAGONE

ROMA. Si va da una proposta complessiva di riforma istituzionale a frammenti a lungo base (come la necessità di «portare l'acqua da bere in tutte le case italiane» dall'affermazione della centralità del sistema formativo all'idea di una Europa che non sia solo quella dei vincoli di Maastricht bensì una costruzione politica e socialmente unita. Quattro mesi è durato il lavoro delle sette commissioni coordinate dai «saggi» di Prodi. Almeno trecento persone hanno formulato ipotesi, proposte per costruire il programma dell'Ulivo. E in un duplo: un rinvio il professore ha potuto consegnare, al leader del centro sinistra il volume che raccoglie le sue 88 tesi per il programma di governo («non elettorale» ha spiegato) «perché le questioni elettorali uscirà dalle convenzioni locali e nazionali dell'Ulivo» un programma di legislatura e di coalizione non di un partito. Programma che ha l'ambizione dichiarata di ricostruire l'Italia e «progettare il futuro del paese alle soglie del Duemila». Dopo quattro ore di discussione con gli alleati (oltre a lui e Walter Veltroni erano presenti al vertice) di Alcide De Gasperis, Orlando Mariotti, Carlo Azeglio Ciampi, Romano Prodi e Walter Veltroni ha presentato le sue tesi ai giornalisti nella sede romana del movimento d'Italia che vogliamo. Sulla base di quei documenti ha detto il centro sinistra si candida a governare il paese quando si andrà a votare. «E che la data sia a febbraio o a giugno», ha chiarito Veltroni «vale comunque». Nel senso che le proposte, rielaborate da Prodi hanno risposto sufficientemente a regolare le attese e congiunture politiche. Tutti al pari si tratterà di aggiornare questo o quel punto. Al momento della campagna elettorale per delle tesi sarà fatta una sintesi. Per il momento «un più azioni o parole d'ordine non sono particolarmente graditi nell'Ulivo». «Da un programma serio e coerente Veltroni si può fare uno slogan ma da uno slogan non si può fare un programma serio». Prodi ha definito «la necessità di affidarlo al milione di posti di la

QUANDO DICI che è successo? I contingenti ONU abbandonano la Somalia: a) nel marzo 1995 b) nel maggio 1995. ZANICHELLI. Giocate telefonando oggi dalle 9.00 alle 17.00: (02/33103697)